

57° CONGRESSO NAZIONALE FEDER.S.P.eV.

I CONTI



della **PREVIDENZA ITALIANA**

ANNI 2019 e 2020

Intervento del Dott. **Pietro Gonella**

PREMESSA

A

Fonte dei dati

I dati che vengono esposti sono stati estrapolati dal:

- **Rapporto n. 8** Anno 2021 su "Il Bilancio del Sistema Previdenziale Italiano – Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2019",
- **Rapporto n. 9** Anno 2022 su "Il Bilancio del Sistema Previdenziale Italiano - Andamenti finanziari e demografici delle pensioni e dell'assistenza per l'anno 2020", elaborati dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali.

B

GPT e GIAS

Sono due acronimi esistenti nello scenario previdenziale italiano riferibile all'INPS:

GPT-Gestione Prestazioni Temporanee (riguarda una serie di prestazioni a sostegno del reddito, prestazioni che vengono erogate **ai lavoratori dipendenti del settore privato**, nei casi di inoccupazione, malattia e maternità fornendo anche sostegno alla famiglia attraverso gli assegni al nucleo familiare/ANF e provvedendo alla copertura dei periodi di non lavoro con il versamento dei contributi figurativi utili ai fini del diritto e della misura della pensione. L'articolo 24, comma 2, della L. 88/1989 stabilisce che la **GPT sia finanziata dai contributi a carico delle aziende**. L'importo totale 2020 dei Costi della Produzione e stato di **€ 26,839** miliardi di euro (contro i 20,377 del 2019).

GIAS - Gestione Interventi Assistenziali

Strumento contabile per l'applicazione delle norme che definiscono **l'intervento dello Stato - di natura assistenziale e di sostegno alle gestioni previdenziali - nell'ambito del welfare.** (riguarda pensioni di invalidità civile, indennità di accompagnamento, pensioni e assegni sociali, pensioni di guerra, altre prestazioni assistenziali di cui integrazioni al minimo, maggiorazioni sociali, quattordicesima mensilità e numerose altre prestazioni assistenziali quali i prepensionamenti, le ristrutturazioni di Poste, Ferrovie, Alitalia e altre aziende di Stato che, per privatizzarsi, hanno scaricato sulle pensioni, un esercito di cassintegrati prima e pensionati poi (**tutti con contributi rigorosamente figurativi a carico della fiscalità generale** e sul "conto pensioni"). L'importo totale 2020 degli interventi a favore della gestione, al netto dei dipendenti pubblici, è stato di **€ 39,994** miliardi di euro (contro i 37,961 del 2019).

C Previdenza e Assistenza

Il suddetto **Rapporto N. 9** afferma che "La **GIAS** - istituita presso l'INPS dall'articolo 37, comma 3, lettera D, della L. 88/1989, **consente, grazie al dettaglio dei dati di bilancio, di poter separare la previdenza dall'assistenza** in base alla **normativa vigente**, intendendo la prima finanziata dalla contribuzione di scopo a carico delle aziende e lavoratori e la seconda a carico della fiscalità generale.

Le entrate della **GIAS**: il finanziamento degli interventi deriva in massima parte da trasferimenti dal bilancio dello Stato, che nel **2020** sono saliti a **144,758** mld. di euro (+ 26,7% rispetto ai 114,270 miliardi del 2019), trasferimenti finalizzati al finanziamento dei seguenti oneri:

	Miliardi
Oneri pensionistici (78,428 nel 2019)	82,797
Oneri di mantenimento del salario (17,380 nel 2019)	24,486
Interventi a sostegno della famiglia (6,012 nel 2019)	9,852
Prestazioni economiche derivanti da riduzioni di oneri previdenziali (TBC e Maternità) (0,528 nel 2019)	0,496
Sgravi e altre agevolazioni contributive (15,759 nel 2019)	17,471
Altri interventi (2,558 nel 2019)	2,467
Per redditi e pensioni di cittadinanza (3,879 nel 2019)	7,189
TOTALE 2020 (114.270 nel 2019)	144,758

Nel **2020** le **spese per prestazioni a sostegno del reddito erogate sia dalla GPT sia dalla GIAS e delle relative coperture figurative**, al netto delle spese di funzionamento della quota parte delle due gestioni speciali, sono ammontate a **51,197** miliardi di euro contro i 26,918 miliardi del 2019 con un incremento del **+90,2%**, incremento consistente dovuto alla questione pandemia da COVID-19.

Peraltro, in ordine alle suddette gestioni, resta irrisolta la questione della separazione della spesa assistenziale da quella pensionistica sulla scorta del **verdetto emesso dagli esperti della Commissione Tecnica istituita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla fine del 2021**, secondo i quali non sono scorporabili, almeno attualmente, tutti i sopra indicati interventi a carico della fiscalità generale. Su questo tema si rinvia alla lettura completa dei seguenti documenti:

***"Dati macroeconomici INPS dell'anno 2020"**

•**INPS "Il Leit Motiv della Spesa di Protezione Sociale"**

entrambi pubblicati sul sito di APS Leonida, Sezione Home.

NUMERO PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

VOCI	Anno 2019	Anno 2020
IVS	17.695.435	17.694.155
<i>Vecchiaia</i>	11.921.497	12.012.541
<i>Invalidità</i>	1.109.111	1.051.653
<i>Superstiti</i>	4.664.827	4.629.961
INDENNITARIE	699.202	677.917
ASSISTENZIALI	4.411.128	4.345.048
<i>Invalidità civile</i>	3.463.546	3.402.372
<i>Pensioni sociali</i>	801.009	808.362
<i>Guerra</i>	146.573	134.314
TOTALE	22.805.765	22.717.120

NUMERO PENSIONATI

16.035.165

16.041.202

PRESTAZIONI “ASSISTENZIALI”

VOCI	Anno 2019	Anno 2020
Numero prestazioni assistenziali	4.177.011	3.709.993
Altre prestazioni assistenziali	3.960.529	3.976.508
<i>Di cui integrazioni al minimo</i>	2.778.509	2.648.653
Totale pensioni di natura assistenziale	8.137.540	7.686.501
% sul totale pensionati	50,75%	47,92%
Numero totale prestazioni “ previdenziali ” e “ assistenziali ”	22.805.765	22.717.120
Aumento totale spesa “previdenziale” 2020 vs 2008 (185.035 vs 234,736 miliardi = + 49,224 miliardi) AUMENTO ANNUO MEDIO spesa “PREVIDENZIALE”		+ 1,5%
Aumento totale spesa “assistenziale” 2020 vs 2008 (73,00 vs 144,758 miliardi = + 71,758 miliardi) (oltre 293 miliardi cumulati) AUMENTO ANNUO MEDIO spesa “ASSISTENZIALE”		+ 4,5%

Il **Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali** evidenzia nel Rapporto in parola che il **italiano sistema previdenziale è in equilibrio**, come dimostra il trend di crescita registrato dalla **spesa pensionistica "previdenziale"** nel periodo 2020-2008, con un aumento annuo medio pari allo **+1,5%** e ancor meno al netto delle imposte. Ciò significa che la dinamica della spesa per le pensioni è sotto controllo e le riforme adottate hanno colto l'obiettivo di stabilizzarla.

Il numero dei pensionati (16.041.202), uno dei più bassi degli ultimi 24 anni, mentre il rapporto attivi/pensionati (**1,4238**) è in linea con i risultati degli ultimi anni, peggiorativo sì di quello del 2019 (1,4578), ma che resta non lontano dal valore di 1,5 che viene unanimemente considerato idoneo a garantire la **sostenibilità** del sistema previdenziale nel medio e lungo periodo.

L'introduzione, seppur temporanea, del pensionamento anticipato di **quota 100** ex decreto legge n. 4/2019 ha portato – nonostante l'incremento del tasso di occupazione complessivo – ad un aumento del numero delle pensioni in pagamento e quindi ad una interruzione del trend di miglioramento del suddetto rapporto attivi/pensionati.

Peraltro, in assenza di altre agevolazioni, il numero delle pensioni dovrebbe conoscere una riduzione a partire dal 2022, sia da un lato per l'adeguamento alla speranza di vita dell'età pensionabile e dei correlati coefficienti di trasformazione, sia dall'altro a seguito della progressiva cancellazione delle prestazioni di lungo corso che, **con decorrenza superiore ai 40 anni**, erano all'1.1.2021 ancora 423.009 (contro 502.327 all'1.1.2020: con eliminazione quindi di 79.318 prestazioni in un anno).

Di contro, nello stesso periodo, la **spesa pensionistica "assistenziale"** è cresciuta di 71.758 (oltre 293 miliardi cumulativamente) nel periodo 2020-2008, registrando un tasso medio **+4,5%** **tasso di inflazione di crescita annua del +4,5%**, un incremento sostenuto e fuori controllo molto superiore al e a quello del PIL e **addirittura quasi 3 volte superiore a quello della spesa per pensioni**. Questa spesa pensionistica assistenziale, che è pari a circa l'8% del PIL, vale oltre il 93% della spesa pensionistica previdenziale al netto dell'Irpef e le relative prestazioni sono totalmente esenti.

L'introduzione dal 2019 della **pensione di cittadinanza** ex decreto legge n. 4/2019 – prestazione non imponibile ai fini IRPEF ed impignorabile – ha comportato ulteriormente ed inevitabilmente l'aumento della spesa pensionistica assistenziale anche per l'inefficienza della macchina organizzativa priva di un'anagrafe centralizzata e di un adeguato sistema di controlli, spesa che è il vero punto debole del sistema di protezione sociale italiano.

Osservazione/Considerazione. L'aumento della spesa specifica nel 2020 del **98%** rispetto al 2008 **non ha prodotto la riduzione del numero dei poveri, li ha anzi addirittura raddoppiati. Paradossale risultato!!!**

EVENTI SIGNIFICATIVI del BIENNIO 2019-2020

Si è verificato **un forte ridimensionamento** delle **entrate contributive** soprattutto del FPLD attestatesi al **76,1%** di copertura delle prestazioni erogate, registrando quindi un **-8,3%** rispetto al 2019 (84,4%) e un **-17,4%** rispetto al 2018 (93,5%).

Nel **2020** è stato registrato **un calo del PIL a 1.653,577 miliardi di euro** (contro i 1.787,664 miliardi del 2019), un PIL pressoché uguale a quello del 2015 e di ben poco superiore a quello del 2008 pari a 1.632,151 miliardi di euro.

A causa della pandemia il **lockdown** dei primi mesi dell'anno 2020 e il rallentamento di molte attività produttive e di servizi hanno ridotte sia le ore lavorate sia pesantemente l'occupazione dipendente e autonoma per cui le **entrate contributive** sono state di **195.400** milioni di euro contro i 209.398 milioni di euro del 2019 (13.398 milioni di euro in meno, con un calo pari al 6,6%). Pertanto **Il saldo tra contributi e prestazioni** presenta, come ormai accade da molti anni, un **risultato negativo di 39.336** milioni di euro che supera di 18.480 milioni il saldo del 2019.

EVENTI SIGNIFICATIVI del BIENNIO 2019-2020

Le gestioni obbligatorie INPS **in attivo** sono quattro, i cui saldi inferiori a quelli degli scorsi anni, riflettono gli esiti della pandemia:

- *il **FPLD** con un attivo di **1.203** milioni (erano 20.186 nel 2019!),
- *la **Gestione Commercianti** con un attivo di **607** milioni (erano 880 nel 2019),
- *la **Gestione dei lavoratori dello spettacolo (ex ENPALS)** con **150** milioni (erano 400 nel 2019),
- *la **Gestione separata**, cioè quella dei **Lavoratori Parasubordinati** con un saldo attivo di **6.819** milioni (erano 7.391 nel 2019), il consistente attivo di quest'ultima gestione deriva dal fatto che essendo stata istituita nel 1996 ha ancora pochi pensionati e pensioni basse, anche in quanto determinate dall'applicazione del metodo contributivo puro.

Le altre gestioni obbligatorie presentano i sottoelencati più importanti **disavanzi**:

- *la **Gestione dei dipendenti pubblici** con un saldo negativo di **-36,427** miliardi che si ridurrebbe se venisse computato nelle entrate il contributo aggiuntivo dello Stato alla CTPS/Cassa Trattamenti Pensionistici dei dipendenti Statali ammontante a 10.800 milioni,
- *il **Fondo ex Ferrovie dello Stato** con un saldo negativo di **-4,458** miliardi
- *il **Fondo degli Artigiani** con un saldo negativo di **-3,398** miliardi
- *il **Fondo dei Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri** con un saldo negativo di **-2,130** miliardi
- *il **Fondo dipendenti Poste e Telegrafi** con un saldo negativo di **-0,553** miliardi.

Spesa pensionistica “previdenziale”

VOCI INPS	Anno 2019		Anno 2020	
	Miliardi di €	%su PIL	Miliardi di €	%su PIL
Spesa “previdenziale” totale	230,259	12,88	234,736	14,20
GIAS per pubblici dipendenti, integrazioni al minimo e maggiorazioni sociali per dipendenti privati	19,362		23,259	
Spesa “previdenziale” netta da assistenza (A)	210,897	11,80	211,477	12,80
Imposte sulle pensioni (IRPEF)	54,196		56,194	
Spesa “previdenziale” al NETTO delle imposte (B)	156,701	8,76	155,283	9,39
Entrate contributive	209,399		195,400	
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	14,531		10,304	
Entrate contributive al NETTO della quota GIAS e GPT (C)	194,868		185,096	
Saldo tra entrate e uscite al LORDO delle imposte (A) – (C)	-16,029		-26,381	
Saldo tra entrate e uscite al NETTO delle imposte (C) – (B)	38,167		29,813	
PIL (arrotondamento > 0,500)	1.788		1.654	

Spesa pensionistica “previdenziale”

VOCI INPS	Delta 2000 vs 2019	
	Miliardi di €	% su PIL
Spesa “previdenziale” totale	+ 4,477	+ 1,32
GIAS per pubblici dipendenti, integrazioni al minimo e maggiorazioni sociali per dipendenti privati	+ 3,897	
Spesa “previdenziale” netta da assistenza (A)	+ 0,580	+ 1,00
Imposte sulle pensioni (IRPEF)	+ 1,998	
Spesa “previdenziale” al NETTO delle imposte (B)	-1,418	+ 0,63
Entrate contributive	-13,999	
Quota GIAS e GPT sulle entrate contributive	-4,227	
Entrate contributive al NETTO della quota GIAS e GPT (C)	-9,772	
Saldo tra entrate e uscite al LORDO delle imposte (A) – (C)	+ 10,352	
Saldo tra entrate e uscite al NETTO delle imposte(C) – (B)	-8,354	
PIL (arrotondamento > 0,500)	-134	

PIL 2021 (+ 7,5%) 1.781 (+ 127 miliardi)
--

Spesa pensionistica “assistenziale”

VOCI	Anno 2019	Anno 2020	DELTA 20/19
	Miliardi di €	Miliardi di €	Miliardi di €
Totale interventi per oneri pensionistici assistenziali (quota GIAS , prestazioni assistenziali, esodati e varie)	78,428	82,797	+ 7.679
Altri oneri (sgravi e altre agevolazioni contributive a sostegno gestioni, a carico GIAS ; oneri per il mantenimento del salario per inoccupazione a carico GIAS ; oneri a sostegno della famiglia; oneri a copertura ex contributi previdenziali/TBC)	31,963	54,772	+ 22,809
Reddito e pensione di cittadinanza	3,879	7,189	+ 3,310
Totale a carico della fiscalità generale (A)	114,270	144,758	+ 30,488
INCIDENZA spesa assistenziale su spesa pensionistica pura (al netto delle imposte)	72,92%	93,22%	+ 20,30%
Contributo dello Stato per gestioni statali (B)	10,800	10,800	
Totale complessivo a carico della fiscalità generale (A) + (B)	125,070	155,558	+ 30,488

Spese pensionistiche a confronto

VOCI	ANNO 2019	Anno 2020
	Miliardi di €	Miliardi di €
Bilancio "PREVIDENZIALE"		
Spesa pensionistica "previdenziale" al NETTO delle imposte	156,701	155,283
Entrate contributive al NETTO delle quote GIAS e GPT	194,868	185,096
Saldo tra Entrate contributive e Uscite pensionistiche al NETTO delle imposte	38,167	29,813
Bilancio "ASSISTENZIALE"		
Spesa pensionistica "assistenziale" a carico della fiscalità generale	114,270	144,758
Incidenza della spesa pensionistica "assistenziale" sulla spesa pensionistica "previdenziale" pura al NETTO delle Imposte	71,91%	93,22%
Totale pensioni di natura "ASSISTENZIALE"	8.137.540	7.686.501
% sul totale pensionati (16.004.503/2019) (16.041.202/2020)	50,75%	47,92%

Sulla SEPARAZIONE della “ASSISTENZA” dalla “PREVIDENZA”

È un’esigenza di trasparenza pubblica ormai non più rinviabile.

In merito **APS-Leonida** resta fermamente convinta che la separazione dell’Assistenza dalla Previdenza sia la strada giusta per fare chiarezza sul mondo INPS in cui oggi trionfa la “**permeabilità**” delle spese tra le due funzioni suddette, determinando situazioni di continui travasi monetari dalla Previdenza alla Assistenza, funzione quest’ultima che non compete ai pensionati ex lavoratori e che deve essere a totale carico della fiscalità generale.

Ed ancora **APS-Leonida**, ammesso e non concesso che la suddetta separazione sia – come sostengono Cazzola, Cottarelli (e da ultimo la Commissione Tecnica, di cui si è detto sopra) – un’operazione di maquillage, ***“un gioco di prestigio con il quale si tratta di truccare i conti e di mistificare la realtà del sistema pensionistico”***, insiste sulla necessità, **quale via alternativa**, di avviare al riguardo un’operazione trasparenza in ordine alla provenienza delle risorse che l’INPS destina alle due funzioni in parola.

La finalizzazione di una così imperiosa esigenza comunitaria consiste nel fatto di **apprestare un quadro completo e compiuto di tutti i cittadini che sono assistiti** in varia misura dalle diverse istituzioni pubbliche così da avere riscontri oggettivi sullo stato e sulla correttezza di impiego delle risorse disponibili e destinate agli interventi sociali, ottenendo come importante risultato un migliore clima e una migliore coesione sociali. **Nonostante la Commissione UE** abbia più volte invitato l'Italia a non caricare sul **"capitolo pensioni"** voci di spesa che sarebbe stato più appropriato imputare ad altri capitoli, l'Italia ha puntato tutto sulle pensioni.

Dopo il periodo delle grandi riforme di Amato, Dini, Berlusconi (in parte), Prodi, fu proprio Berlusconi a caricare sulla spesa pensionistica le cosiddette pensioni da "un milione di lire al mese" nel 2001. Sono poi arrivati altri provvedimenti: contribuzione per giovani e disoccupati, decontribuzione al Sud, prepensionamenti, 14a mensilità, APE sociale, precoci, pensione e reddito di cittadinanza, che, pur essendo nella sostanza assistenziali, sono stati caricati sulla "voce pensioni".

ANAGRAFE GENERALE della “ASSISTENZA”

La via alternativa alla mancata separazione della funzione assistenziale dalla funzione previdenziale prevista dalla legge 88/1989 è quella di costruire, come prevede anche il Jobs Act del 2015, una **banca dati dell’assistenza** con la prospettiva verosimile di ottenere risparmi annui di oltre il 5% (più di cinque miliardi!), proposta – che avanzata in data 13 novembre 2019 avanti al CNEL dal Prof. Alberto Brambilla, Presidente del Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali – **APS-Leonida** condivide in pieno. È necessario fare, per quanto sopra e innanzitutto, un attento monitoraggio, anche attraverso **l’istituzione di un casellario centrale** per formalizzare ed istituzionalizzare una

“ANAGRAFE GENERALE dell’assistenza”, cioè la banca dati sulla assistenza dove far confluire, **per codice e per nucleo familiare,**

tutte le prestazioni erogate dallo Stato, dagli enti pubblici e dagli enti locali cui associare le prestazioni offerte dal settore privato.

Quanto sopra al fine:

1. di conoscere correttamente e completamente quanto ogni soggetto e ogni nucleo familiare percepisce dai vari soggetti erogatori;

2. di non escludere/ottenere – come già avvenuto/riscontrato per il Reddito di Cittadinanza – **un risparmio** sugli oltre 100 miliardi di spesa a carico della fiscalità generale.

Inoltre ed infine è più che auspicabile la realizzazione di:

*un indice per la **sola spesa “pensionistica”**;

*un altro indice per la **spesa “assistenziale”**, che annualmente aumenta più del triplo della spesa pensionistica;

*un terzo indice per le **rendite infortunistiche INAIL.**

ITALIA PAESE CHE VIVE UN INVERNO DEMOGRAFICO CHE FARE?

Il problema più grave che attanaglia la comunità nazionale, in quanto pervasiva e invasiva di tutte le sfaccettature della vita quotidiana (lavoro, economia, servizi pubblici, etc.) è **l'inverno demografico** in cui è caduta dopo il 2000 la popolazione italiana.

Se continuerà la diminuzione delle nascite anche nei prossimi trent'anni, nel 2050 gli abitanti saranno circa 50 milioni con oltre 20 milioni di anziani! Chi pagherà le prestazioni pensionistiche con il drastico calo dei lavoratori attivi versanti contributi previdenziali verosimilmente insufficienti?

Conseguenza: non sostenibilità del sistema previdenziale.

Per invertire tale tendenza negativa occorre introdurre politiche di contrasto con una rivoluzionaria proposta, che non potrà di certo essere contestata da chi si definisce un vero cittadino che ha a cuore le sorti future e il benessere del proprio Paese, amandolo: si tratta di canalizzare gli importi derivanti da **prelievi forzosi generali ed universali** su tutti i redditi al di sopra dei 55 mila euro all'anno (a crescere gradualmente con l'aumento degli importi relativi) verso erogazioni a sostegno delle famiglie che fanno nascere più figli, calibrandole in aumento proporzionalmente con la numerosità degli stessi.

Una distribuzione diffusa di tali prelievi forzosi su tutti i sottoindicati contribuenti consentirebbe di reperire un plafond più consistente di risorse utili e finalizzate a **costituire un fondo ad hoc per contrastare la denatalità**, in modo da assicurare nel medio e lungo termine la stabilità e la sostenibilità del sistema previdenziale. Sono complessivamente 1.922.882 i contribuenti rientranti nelle classi di reddito interessate:

N.ro	Classi di reddito In unità di €	Numero dei contribuenti	Importo medio Prelievo forzoso In unità di €	Importo totale Prelievo forzoso In unità di €
1	Da 55 a 100 mila	1.421.036	2.000	2.842.072.000
2	Da 100 a 200 mila	403.254	5.000	2.016.270.000
3	Da 200 a 300 mila	57.751	10.000	577.510.000
4	Sopra 300 mila	40.841	20.000	816.820.000
5	TOTALE	1.922.882		6.252.672.000

A fronte di questa disponibilità di **concorso concreto della classe dirigente (e dei quadri)**, per contrastare il declino demografico ed economico del Paese, espressione e testimonianza di un'autentica **Welfare Community**, lo Stato dovrebbe destinare risorse annue graduali (fino ad un massimo dello) 1% del PIL così da mettere in campo a percorso completato un coacervo di risorse annualmente pari a **25 miliardi di euro**

Il carico fiscale degli Italiani - Anno 2019

Cittadini residenti 59.816.673
Cittadini contribuenti 41.525.982

N.ro	Fasce di reddito In unità di euro	Numero contribuenti	% contribuenti	% Irpef versata su totale Irpef
1	sopra 300.000	40.841	0,10%	6,02%
2	da 200.000 e 300.000	57.751	0,14%	3,01%
3	da 100.000 a 200.000	403.254	0,97%	10,53%
4	Redditi sopra 100.000	501.846	1,21%	19,56%
5	Redditi di 4 + redditi da 55 a 100 mila (1.421.036)	1.922.882	4,63%	37,22%
6	Redditi di 5 + redditi da 35 a 55 mila (3.567.095)	5.489.977	13,22%	58,86%

7	Zero o inferiore	951.223	2,29%	0,00%
8	Da 0 a 7.500 €	9.098.369	21,91%	0,18%
9	Fino a 7.500 € compresi negativi	10.049.592	24,20%	0,18%
10	Da 7.500 a 15.000	8.090.485	19,48%	2,13%
11	Fino a 7.500 e da 7.500 a 15.000	18.140.077	43,68%	2,31%
12	Da 15.000 a 20.000	5.553.260	13,37%	6,22%
13	Da 20.000 a 29.000	9.038.967	21,77%	19,82%
14	Da 29.000 a 35.000	3.303.701	7,96%	12,78%
15	Da 15.000 a 35.000	17.895.928	43,10%	38,82%
16	Da 35.000 a 55.000	3.567.095	8,59%	21,64%
17	Da 55.000 a 100.000	1.421.036	3,42%	17,66%
18	Da 35.000 a 100.000	4.988.131	12,01%	39,30%

Il carico fiscale dei Pensionati - Anno 2019

Pensionati totali 16.035.165
Pensionati contribuenti 13.505.573

N.ro	Fasce di pensione In unità di euro	Numero contribuenti	% contribuenti	% Irpef versata su totale Irpef
1	sopra 300.000	234	0,00%	0,09%
2	da 200.000 e 300.000	881	0,01%	0,19%
3	da 100.000 a 200.000	31.797	0,24%	3,13%
4	Pensioni sopra 100.000	32.912	0,25%	3,41%
5	Pensioni di 4+pensioni da 55 a 100 mila (280.892)	313.804	2,33%	17,44%
6	Pensioni di 5 + pensioni da 35 a 55 mila (864.660)	1.178.464	8,73%	38,13%

7	Zero o inferiore	0	0,00%	0,00%
8	Da 0 a 7.500	2.659.368	19,69%	0,26%
9	Fino a 7.500 compresi negativi	2.659.368	19,69%	0,26%
10	Da 7.500 a 15.000	3.474.327	25,73%	7,03%
11	Pensioni fino a 7.500 e da 7.500 a 15.000	6.133.695	45,42%	7,29%
12	Da 15.000 a 20.000	2.350.144	17,40%	13,10%
13	Da 20.000 a 29.000	2.878.638	21,31%	26,91%
14	Da 29.000 a 35.000	964.632	7,14%	14,57%
15	Pensioni da 15 a 35 mila	6.193.414	45,85%	54,58%
16	Da 35.000 a 55.000	864.660	6,40%	20,69%
17	Da 55.000 a 100.000	280.892	2,08%	14,03%
18	Pensioni da 35 a 100 mila	1.145.552	8,48%	34,72%

TABELLA

 di confronto tra contributi versati e pensioni erogate

Importi mensili lordi delle pensioni	Numero Pensionati	% Media Contributi Versati = Montante Contributivo	Differenziale RICEVUTO Contro VERSATO	% a carico Fiscalità generale
1	2	3	4	5
Fino a 1.000 €	6.784.567	<50%	>50%	50%
Da 1.000 a 3.000 €	8.433.583	<70%	>30%	30%
Da 3.000 a 6.000 €	746.120	<80%	>20%	20%
Da 6.000 a 8.000 €	100.238	> 95%	<5%	5%
Da 8.000 a 10.000 €		= 100%	differenziale zero	zero
Oltre 10.000 €		>100%	versato maggiore del ricevuto	zero

*Il 15/03/2016, in sede di audizione alla Camera dei Deputati rispetto alla proposta Meloni per il ricalcolo delle pensioni ricche, un dirigente generale dell'INPS – oltre ad avere affermato che il ricalcolo del periodo retributivo è impossibile – ha dichiarato che per le **pensioni lorde superiori a 100.000-120.000 euro annui**, in caso di ricalcolo contributivo, **sarebbero state incrementate**.